



AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA



*Tragge Marte vapor di Val di Magra
ch'è di torbidi nuvoli involuto
Inferno, XXIV, 145-146*

COMITATO TECNICO

SEDUTA DEL 24.11.2009

Modifiche al documento approvato il 17.04.07 recante

**DERIVAZIONI IDRICHE
pareri ai sensi art. 7 comma 1 bis RD 1775/33
come sostituito dall'art 96 comma 1 D. Lgs 152/06**

**Documentazione da produrre
in caso di derivazioni da acque correnti superficiali
per uso irriguo / domestico / igienico
e portata massima $\leq 0,7$ l/s**

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dalla Commissione Derivazioni Idriche e Bilancio Idrico del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra, con il supporto della Segreteria Tecnico – Operativa e riguarda la documentazione tecnica (relazioni e cartografie) da produrre sia da parte di chi richiede la concessione che del competente Ufficio istruttore (le Province) nel caso di richieste di concessione di derivazione riguardanti acque superficiali, per uso irriguo/domestico/igienico e per portate massime minori o uguali a 0,7 l/s.

In tali casi si è ritenuto di applicare una procedura tecnico – amministrativa semplificata ed il parere di cui sopra è quindi rivolto alla verifica del rispetto dei seguenti criteri:

- densità massima di derivazioni
- massima portata prelevabile non superiore a 0,46 l/s per ettaro irrigato
- assenza di fonti alternative di approvvigionamento

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi art. 7 comma 1 bis RD 1775/33, come sostituito dall'art. 96 D. Lgs 152/06, il parere dell'Autorità di Bacino sulle domande di derivazioni idriche è vincolante e deve essere espresso *“in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, anche in attesa dell'approvazione del Piano anzidetto”*.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Elementi istruttori che le Province devono specificare nella richiesta di parere

- 1) presenza o assenza di altre concessioni in essere nel medesimo sottobacino del reticolo “principale” (secondo la definizione AdB: bacino sotteso a corsi d'acqua con ordine di Strahler 5); se presenti, indicare numero di pratica, natura e portata massima e media concessa, o lo stato dell'iter se la domanda è in corso di istruttoria, nonché l'ubicazione esatta con idonea cartografia
- 2) Relazione in merito all'esistenza o meno di fonti alternative di approvvigionamento (ad esempio reti consortili o altro)
- 3) Classe di reticolo idrografico secondo la definizione AdB al quale appartiene l'asta idrica interessata dalla derivazione
- 4) Sintetica relazione istruttoria che riporti i dati significativi della richiesta, come desunti dalla relazione tecnica e dalla cartografia prodotte da chi richiede la concessione e sotto indicati:

Elementi che devono essere specificati nella relazione tecnica prodotta da chi richiede la concessione

- 1) Generalità del richiedente (specificare se per uso privato, se titolare di azienda agricola, se società, consorzio ecc.
- 2) Corso d'acqua, località e Comune dove sarà ubicata la presa; coordinate in Gauss Boaga del punto di presa, estremi cartografici dell'Elemento/Sezione della CTR interessato (ad esempio Elemento 5K 249014 “Canova” o Sezione 10K 249010 “Ceserano”)
- 3) Modo di presa (se con pompa, che deve essere a bassa potenza, specificarne le caratteristiche tecniche e prevedere un contatore, se a gravità specificare il diametro della tubazione)
- 4) Foglio e mappali catastali interessati, indicazione della loro superficie e di quella effettivamente irrigata (espressa in ettari), natura delle colture (es. seminativo, frutteto, prato, ecc), specificazione dell'uso (irriguo, domestico, igienico): *questo*

perché possono essere concesse portate massime derivabili diversificate in base al tipo di coltura, se più o meno idroesigente, anche inferiori agli 0,46 l/s x ha

- 5) Quantità massima e media di acqua richiesta espressa in l/s (media giornaliera),
- 6) Tipo di impianto irriguo (ad esempio a scorrimento, goccia a goccia ecc; dovranno essere privilegiati quelli a maggior risparmio idrico), periodo e tempo effettivo di utilizzazione (ad esempio 365 giorni per 24 h/giorno, o 3 mesi per 4 h/giorno), eventuale fascia oraria richiesta
- 7) Descrizione del serbatoio di accumulo, che dovrà essere di capacità pari ad almeno un terzo del volume medio giornaliero richiesto, ed indicazione del relativo volume in litri; previsione di presenza di un galleggiante che blocchi il prelievo quando il serbatoio è pieno
- 8) Relazione in merito alla non esistenza/non disponibilità di fonti alternative di approvvigionamento (ad esempio reti consortili o altro)

I dati relativi alla “portata abituale estiva” (in caso di utilizzo irriguo) o di portata media del corso d’acqua potranno essere forniti, a richiesta, dall’AdB Magra mediante utilizzo del modello idrologico “MOBIDIC”.

Elementi che devono essere prodotti da chi richiede la concessione come elaborati cartografici

- 1) indicazione precisa su base CTR a scala 1: 5.000 e su base catastale a scala 1:2.000 dell’ubicazione della presa, dei terreni irrigati, delle condotte di adduzione e dello schema di impianto irriguo, nonché dell’ubicazione dei serbatoi di accumulo
- 2) planimetrie e sezioni dell’opera di presa se prevista
- 3) documentazione fotografica dello stato di fatto del luogo di presa e dei terreni da irrigare